

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 220

datato

a. 1392

NOTE DATAZIONE f. 105v

LUOGO DI COPIA [Borgo San Sepolcro \(Arezzo\)](#) (a. 1392)

cart.

filigranato: filigrana *huchet*, molto simile a Piccard, *Horn*, VI, 146 (Brügge, Rimini, Roma, 1399)

in folio

I, 108, I'; due cartulazioni: originale, a penna, nel margine superiore esterno, in numeri romani, V-CX[II] (asportato il supporto); recente, a matita, nel margine inferiore esterno, 1-108 (citazioni da quest'ultima); cart., coeve alla legatura, entrambe solidali al contropiatto, num. rec. I e I'; I con filigrana *cercle*; I' con filigrana *monts-fleur de lis* (il *trimontium* è sormontato da una croce e da uno scudo coronato con un giglio all'interno) con marca FA; fascicoli 1-9 (12): richiami orizzontali, riquadrati, al centro della colonna b

dimensioni: 292 x 222 (f. 19r); specchio di scrittura: abbastanza oscillante: al f. 19r è 35 [224] 33 x 25 [72 (16) 73] 36; variabile anche lo specchio dei ff. finali (106r-108r) non rigati, dove la scrittura è distribuita a piena pagina (f. 108r: 290 x 214 = 21 [227] 42 x 50 [113] 51); rr. 1/ll. variabili, anche tra le colonne di una stessa pagina, ai ff. 1-105 (per es. 44-43 al f. 19r, 45-41 al f. 67r, 50-49 al f. 103r); rr. 0/ll. variabili ai ff. 106-108 (rr. 41 al f. 108r), rigatura a mina di piombo: limitata alle giustificazioni e alla riga di testa; presenti in fori per la squadratura (di sez. rettangolare); privi di rigatura i ff. 106-108.

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: una sola mano, di Benvenuto Bolognini, in cancelleresca semplificata; titoli correnti, al centro della colonna b, e interventi marginali del copista (per lo più *notabilia*, ma anche correzioni, *maniculae*, numerazione, riassunti); bianchi i ff. I (tranne che per le segnature sul recto), 21vb, 46vb, 78v, 84r, 84vb, I'.

LINGUA COPISTI Latino

decorato: iniziali semplici realizzate dal copista.

Iniziali semplici: iniziali di penna

LEGATURA moderna (sec. XVII-XVIII), in pergamena semifloscia. Sul piatto anteriore, a penna di mano del sec. XIX in., su un cartellino cartaceo, «Angeli n° 158». Sul dorso (di mano del sec. XVIII) «Omnes Prophetæ» e, più sotto, il cartellino cartaceo bordato d'azzurro con la segnatura attuale.

Colophon

f. 105v "Liber mei Benvenuti de Ripoli civis et notarii Bononiensis, scriptus manu propria in anno MCCCLXXXII in Burgo Sancti Sepulcri dum exul essem a propria patria"

ENTE POSSESSORE [Firenze, S. Maria degli Angeli, monastero OSBCam](#) (sec. XVII. 2-XIX in.)

NOMI [Mauro Corsi vescovo OSBCam](#) (m. 1680), possessore (ca. XVII m.); [Benvenutus Bolognini Rodulfi de Ripoli notarius](#), copista (sec. XIV. 2)

STORIA DEL MANOSCRITTO

Confezionato probabilmente per uso personale, come si desume dalle caratteristiche codicologiche (supporto cartaceo, *mise en page* non molto regolare, privo di decorazione), il codice fu scritto a Borgo San Sepolcro nel 1392 da un notaio bolognese in esilio; al f. 105v si legge infatti: «Liber mei Benvenuti de Ripoli civis et notarii Bononiensis, scriptus manu propria in anno MCCCLXXXII in Burgo Sancti Sepulcri dum exul essem a propria patria». Il copista è verosimilmente da identificare con «Benvenutus quondam ser Bolognini olim ser Rodulfi de Ripoli, notarius Bononiensis de capitulo S. Blasii» (cfr. Piana, *Nuovi documenti*, I, p. 355, nr. 46), cancelliere del Comune di Bologna (cfr. *Riformazioni e Provvigioni del comune di Bologna dal 1248 al 1400*, Roma 1961, p. 279: documento del 18 febbraio 1379), che nel 1355 era stato redattore degli Statuti dei Muratori (Archivio di Stato di Bologna, Capitano del Popolo, Società d'arti e d'armi, b. IX bis, Società dei Muratori, Statuti n. 4; trascrizione on-line all'indirizzo:

<http://www.sma.unibo.it/statuti/muratoriBoV0/muratori1335.htm>). Il 28 agosto 1382, nella sagrestia dei Serviti di S. Maria in Strada Maggiore a Bologna, il notaio fece testamento; da esso si apprende che Benvenuto possedeva, oltre al codice scritto di suo pugno, almeno altri tre manoscritti. Dopo aver lasciato due legati in denaro («fr. Bartholomaeo episcopo Dragonariensi ord. Minorum, filio mag. Petri strazaroli lib. 10; [...] mag. Michaeli de Secadenariis, ord. Eremitarum s. th. professori lib. 10») il notaio infatti così dispose: «relinquo iure legati Collegio Gregoriano scholarium d. papae in Bononia studentium tria librorum legum volumina, videlicet duo *Digesta nova* et unum *Codicem*, mihi deposita per Raymundum Zabaterii olim off. Ecclesiae super monstris stipen. in provincia Romandiolae in a. 1373, nunquam a me petita, quae fuerunt Camberti de Aquis scholaris defuncti, pro animabus illorum ad quos dicti libri spectare deberent» (cit. in Piana, *Nuovi documenti*, I, p. 355, nr. 466).

Il codice appartenne poi a Mauro Corsi, come si ricava dalla nota, apposta nel margine superiore del f. 1r da mano del XVII sec.: «Libreria fiorentina del Monastero degli Angeli, dato da d. Mauro Corsi vescovo di S. Miniato». Discendente da nobile famiglia fiorentina, Mauro Corsi fu Visitatore dell'Ordine Camaldolense, abate di vari monasteri (tra cui Santa Maria di Vertighe a Monte San Savino, San Giusto di Volterra, Santa Maria in Bagno) e dal 1662 al 1680, anno della morte, vescovo di San Miniato (cfr. Farulli, *Istoria Angioli*, pp. 93-94 e *Annales Camaldulenses*, VIII, pp. 312, 394-395). Nel 1645 Corsi fu eletto abate del monastero fiorentino di Santa Maria degli Angeli, ma, stando alla nota, sembrerebbe che l'ingresso del codice sia avvenuto durante il suo vescovato; già in precedenza comunque Corsi aveva donato al monastero

fiorentino alcuni codici: nel 1645, come 'abate fiorentino', aveva lasciato il BML Conv. Soppr. 541, nel 1654 il Conv. Soppr. 591 e anche il Conv. Soppr. 576 giunse agli Angeli per suo intervento (cfr. a riguardo *Coralì*, p. 92).

Nel XVIII secolo il volume si conservava «nello scaffale L, ordine primo» della biblioteca degli Angeli: è infatti registrato al f. 114v dell'inventario del 1729 (vd. Spoglio inventariale e Baldelli Cherubini, *Manoscritti Angeli* in bibl.).

Il codice giunse nell'odierna sede nel 1809 a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale si legge, vergata a penna e a matita al f. 1r, insieme alla segnatura «4» annotata a matita (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana).

[Biblia sacra](#), ff. 1ra-105va

[Notae quaedam](#) [Animalia que comedere debemus], ff. 106r-108v

BIBLIOGRAFIA [Catalogo manoscritti scelti](#) (f. 83v); [Baldelli Cherubini, Manoscritti](#) (p. 34, nr. 15 = Inventario 1729, ms. identificato); [Annales OSBCam](#) (fonte: vol. VIII, ad a. 1764); [Piana, Nuovi documenti](#) (fonte); [Farulli, Istoria cronologica](#) (fonte); [De Bruyne Préfaces](#) (1920) (fonte); [Stegmüller](#) (1950) (fonte); [Coralì Angeli](#) (1995) (pp. 89, 92, 93, 96)

SPOGLIO INVENTARIALE

Firenze - S. Maria degli Angeli, monastero OSBCamL. I 15- Libri Prophetarum Veteris Testamenti. Codex cartaceus scriptus anno 1392. In fol.

NOTE Inv. 206724

Responsabile scheda: Laura Regnicoli

ALTRI PROGETTI COLLEGATI:

[ABC](#)

[RICABIM](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manuscript/171830>